

Matrimonio “coram menestello,,

Luigi, cattolico, vuole sposarsi con Barbara, cittadina greca di religione ortodossa, abitante ad Atene. Tutta la pratica civile è in regola; ora si reca dal proprio parroco per la necessaria dispensa di mista religione. Dall'esame e dalle cauzioni che Luigi sta per firmare, don Edoardo viene a sapere che in Grecia, oltre che il matrimonio canonico, dovrà fare anche quello ortodosso.

Il parroco si oppone. Luigi insiste. Per cui si chiede in Curia se è possibile impostare tale pratica, con una simile risoluzione.

Questo in obbedienza al can. 1063 § 2 che dice: « Si parochus certe noverit sponsos hanc legem violaturos esse... eorum matrimonium ne assistat, nisi ex gravissimis causis, remoto scandalo et consulto prius Ordinario ».

MATRIMONIO DI MISTA RELIGIONE

E' vero che l'impedimento di mista religione non è dirimente, ma solo impediente, tuttavia dice il can. 1060: « *Severissime Ecclesia ubique prohibet ne matrimonium ineatur inter duas personas baptizatas, quarum altera sit catholica, altera vero sectae haereticae seu schismaticae adscripta; quod si adsit perversionis periculum coniugis catholici et prolis, coniugium ipsa divina lege vetatur* ».

Di più, can. 1061 § 1: « Ecclesia super impedimento mixtae religionis non dispensat, nisi:

- 1) urgeant iustae et graves causae;
- 2) cautiones praestiterit coniux acatholicus de amovendo a coniuge catholico perversionis periculo, et uterque coniux de universa prole catholice tantum baptizanda et educanda;
- 3) moralis habeatur certitudo de cautionum implemento.

§ 2: « Cautiones regulariter in scriptis exigantur ».

MATRIMONIUM « CORAM MENESTELLO »

La Chiesa non solo pone come condizione che gli sposi non si presentino davanti al ministro protestante, ma anzi punisce la parte cattolica con la scomunica riservata all'Ordinario, se così avvenisse.

Can. 1063 § 1: « Etsi ab Ecclesia obtenta sit dispensatio super impedimento mixtae religionis, coniuges nequeunt, vel ante vel post matrimonium coram Ecclesiae initum, adire quoque, sive per se, sive per procuratorem, ministrum acatholicum *uti sacris addictum*, ad matrimonialem consensum praestandum vel renovandum ».

Can. 2319 § 1: « Subsunt excommunicationi latae sententiae Ordinario reservatae catholici: 1) qui matrimonium ineunt coram ministro acatholico, contra praescriptum Can. 1063 § 1 ».

Quindi non è assolutamente possibile, rinnovare il consenso davanti al ministro protestante come tale, cioè come ministro di culto: sarebbe un riconoscere l'autorità ed implicitamente ammettere una carenza di autorità sufficiente nella Chiesa cattolica.

MATRIMONIO IN GRECIA

In Grecia non vi è matrimonio civile; lo Stato fa suo, circa gli effetti civili, quello celebrato nella Chiesa ortodossa.

In altre parole, il ministro protestante è anche l'ufficiale di stato civile. Per cui i cattolici devono, se vogliono gli effetti civili per il loro matrimonio, presentarsi pure a lui. Però si vede chiaramente che non è una partecipazione all'idea religiosa del ministro protestante, ma è solo un riconoscere in lui un funzionario civile.

Il can. 1063 § 3 molto bene lo specifica: « Non improbatur tamen, quod lege civili iubente, coniuges se sistant etiam coram acatholico, *officialis civilis tantum munere fungente*, idque ad actum civilem dumtaxat explendum, effectuum civilium gratia ».

In tal caso non vi è comunicazione « in sacris » e non si incorre nella scomunica sopra citata, riservata all'Ordinario.

CONCLUSIONE

Quindi si possono fare tutte le necessarie pratiche, inoltrare la domanda per la dispensa dall'impedimento di mista religione, certi che verrà accordata la dispensa (se tutto sarà in regola circa le cauzioni ecc.), non temendo di offendere le leggi della Chiesa, purchè l'animo della parte cattolica sia quello di vedere nel ministro protestante il solo ufficiale civile.

CAN. PIETRO SPADA

dell'Ufficio Matrimoniale nella Curia di Milano

A. TERSTENIAK

Psicologia e pedagogia dell'insegnamento religioso

Nuova edizione riveduta ed ampliata, pagine 388, L. 1000

Società editrice Vita e Pensiero - Milano